ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La replica al congresso che lo ha rieletto segretario senza votazioni

Craxi attacca il Parlamento, assolve Longo, fischia il PCI

Oggi alla Camera il governo dovrà rispondere sulla P2 Il presidente del Consiglio si rifiuta di riaprire l'«episodio circoscritto» del ministro negli elenchi di Gelli - Pesante ironia sui gesti di ostilità verso la delegazione comunista: «Non mi sono unito perché non so fischiare» - «Decisionismo» e presunte «lentezze» delle Camere

Ambizioni egemoniche vuoto di contenuti

mera di dibattere il caso, tut-

to rinviando alla formalizza-

zione conclusiva delle risul-

tanze. Ma più grave ancora,

inedito, carico di sinistri an-

nunci è stato l'attacco a fon-

do al Parlamento, nell'ambi-

to della polemica sul decisio-

nismo, in cui il potere legi-

slativo viene caricato con pe-

sante e qualunquistica iro-

cate decisioni su rilevanti

problemi ed attese del Paese.

Questa è davvero bassa pro-

paganda. Chiunque sa che

all'origine delle difficoltà del

Parlamento ci sono la debo-

lezza dei governi, le divisioni

delle concorrenzialità nella

maggioranza, l'uso soffo-

cante dei decreti, il diniego a

confronti reali sulle materie da decidere (tale è stato il ca-

so del decreto anti-scala mo-

bile). Chiunque sa che l'interesse comunista per un Par-

lamento in grado di decidere

rapidamente secondo la

prassi del confronto e della

chiara assunzione di respon-sabilità. Questo in via di fat-to. Ma resta da chiedersi

quale sia il senso politico, in

questo momento, di un tale

attacco, di questo appello di-

retto alle vittime della «len-

tocrazia», della reiterata po-

lemica sulla democrazia

consociativa. Certo è un sen-

so di riforma, ma di una ri-

forma che non va nella dire-

zione del rafforzamento del-

le funzioni rappresentative.

E veniamo ai rapporti con

i comunisti. Qui la scelta non

poteva essere più netta. Se a-

gli alleati di governo si con-

cede il «rispetto della identi-

tà e della diversità, al PCI

ciò è del tutto negato. Se non

ho fischiato Berlinguer --- ha

fischiare. Perché? Perché vi

sarebbe stato un pregiudizio

negativo del PCI verso la sua presidenza rispetto alla qua-

le non si sarebbe esercitata

quella flessibilità che viene

osservata verso altri partiti (i

fatti lo smentiscono e basti

richiamare: la vicenda della legge finanziaria, quella del

concordato, il giudizio sulla

«riflessione» di Lisbona). Ma

questo è il meno, dice Ćraxi.

La faziosità comunista va

giudicata come sintomo di

«problemi più grandi» che poi sarebbero «la fonte», cioè

la storia, l'ideologia del PCI (si risale alla Terza Interna-zionale). Questa identità co-munista è l'ostacolo vero, e

•una revisione profonda, ra-dicale• non è alle viste. Ecco

confermato che il •moderno riformismo• ha bisogno di

riaccreditare in qualche mo-

do un discrimine ideologico a sinistra. Appunto: il pro-biema dei rapporti politici a

sinistra andrebbe tutto gio-

cato sui cambiamento dei

connotati del PCI. Non si

contesta una linea, una pro-

posta politica ma la natura

del partito. E questo sarebbe

il guardare avanti? Soprat-

tutto, questo sarebbe un mo-

do di ispirarsi a «tolleranza e

Noi non chiederemmo di

meglio che misurarci coi

contenuti e gli atti di un ri-

formismo reale e produttivo.

Tutto quello che ci viene of-

ferto è un progetto egemoni-

co vuoto di contenuti e che

marcia con le gambe di una coalizione moderata, e un in-

vito a Canossa. È incredibile

che si chieda tanto a una for-

za, a una cultura, diciamo

pure a un popolo così compe-

netrati nella raltà del Paese,

così espressivi di bisogni di

giustizia e di democrazia. Se

questa non è arroganza, è

certo miopia, non realismo.

Per fortuna la realtà non sta

tutta nelle parole.

ragione»?

detto — è solo perché non so | nità" del 6/6/82 di un artico-

Dal nostro inviato VERONA — Se il senso del congresso è nelle conclusioni che ne ha tratto Craxí, il giudizio a caldo non può che essere uno: una sfida solitaria che frantuma i legami a sinistra e che basa i rapporti con gli alleati su una accentuata

tensione concorrenziale per un primato agognato, inse-Eppure il congresso, specie nella giornata dell'altro leri, pur su uno sfondo di orgogliosa autogratificazione, aveva conosciuto accenti di una certa problematicità, alcune cautele e qualche ammonimento a non semplificare né l'analisi delle condizioni del Paese né l'irresistibilità dell'ascesa riformista. A queste voci Craxi ha replicato con la tecnica mista della elusione di temi politici bollenti (la P2, i missili, il decreto) e della esasperazione delle sfide al sistema politico e agli stessi meccanismi istituzionali. È stato il discorso dei ponti bruciati alle spalle. L'appuntamento è alle sei consultazioni elettorali da

ora agli anni Novanta che

dovrebbero costituire l'itine-

rario del grande sfondamen-

Il fine della conquista dell'area centrale è apparso netto fin dalle prime battute del discorso, nutrite da un elemento della politica-spettacolo. Una lettera di Anita Garibaldi per contestare la rappresentanza risorgimentale del partito repubblicano; una polemica con il cardinale Siri sul caso Baget Bozzo per accreditare il «moderno riformismo. come successore necessario ed inevitabile della DC nell'area del consenso cattolico popolare. Netto il ribadimento dell'alleanza pentapartita ma in termini che nulla concedono alle pressanti sollecitazioni della DC (proclamare il carattere strategico della alleanza moderata, ribadire il principio di alternanza): scopo della verifica di fine giugno sarà il chiarimento e se possibile il rafforzamento di questo governo ben sapendo che il Paese chiede stabilità politica (cioè immobilità del quadro governativo). Per quanto riguarda i particolari rapporti PSI-DC, nessuna volontà di «ferire» l'orgoglio democristiano ed anche un ringraziamento (ironico?) a De Mita della conferma dell'appoggio al governo. Con ciò Craxi è sembrato sfumare il portato obiettivamente provocatorio della sua decisione di leggere, in apertura, la famosa lettera di Moro. Ma subito dopo ha addirittura compiuto una ritorsione, dal vago destinatario, evocando l'uccisione del giornalista Tobagi e ia liberazione dei suoi assassini. Un messaggio cifrato — come altri ve ne sono stati nel discorso – che annuncia una guerriglia senza esclusione di mez-

Un capitolo altamente significativo, e del resto coerente con lo spirito di sfondamento, è quello delle questioni istituzionali. Aspro, rancomso verso la commissione d'inchiesta sulla P2, Craxi ha di fatto assolto Longo non solo confermando la giustezza della relezione delle sue dimissioni. ma declassando casi come quelló del ministro del Bilancio nella categoria insignificante degli errori personali che «interessano meno» rispetto ad aitri aspetti politici e criminali della Loggia Gelli. E ha del tutto taciuto sulla richiesta unanime della Ca-

zi in campagna elettorale e

Dal nostro inviato

VERONA — Bettino Craxi conferma la sua copertura al «compagno ministro Longo». Giudica il suo caso «un episodio circoscritto», che egli rifiuta di riaprire, rispetto alla torbida vicenda P2. E piuttosto rammenta brutalmente a Tina Anselmi e agli altri membri della Commissione parlamentare a d'inchiesta che la legge punisce i responsabili delle fughe di notizie coperte da segreto istruttorio. Il segretario-presidente si era impegnato a tornare, nella replica al Congresso, sull'affare della loggia segreta, e ha mantenuto l'impegno: ma solo per ribadire che non farà marcia indietro. Né di ricevere dai delegati la sbrigativa reinvestitura per acclamazione, Craxi ha infatti adoperato il suo conclamato diritto «all'ultima pa-

Antonio Caprarica

(Segue in ultima)

Una dichiarazione di Chiaromonte

VERONA — Al termine della replica di Craxi, il compagno Gerardo Chiaromonte ha rilasciato la seguente dichiarazio-

· •Ho trovato generiche ed elusive le conclusioni di Craxi sui missili, sul decreto e anche sulla questione della P2, dove egli si è limitato a chiedere che sia fatta luce su tutta la vicenda, sfuggendo al problema politico immediato della richiesta della Camera dei deputati di discutere sulle dimissioni del

ministro Pietro Longo. C'è stato poi alla fine un attacco qualunquistico e inopinato al lavoro del Parlamento, e qui la conclusione del congresso è scaduta al livello di un brutto comizietto elettorale in ino sperduto della provincia italiana. Craxi ha menticando come esse siano in grande misura dovute alle contraddizioni e alle divisioni della maggioranza e all'abuso dei decreti-legge da parte del governo.

In quanto ai fischi alla delegazione comunista, non voglio aggravare la polemica. Dico solo che le parole di Craxi, che pure è partito da un rincrescimento formale per l'accaduto, espresso peraltro dopo tre giorni, mi sono sembrate in verità intrise di un'arroganza intollerabile. E io considero ciò molto

Il Presidente del Consiglio Bettino Craxi è stato costretto a rispettare la decisione della Camera di tenere un dibattito parlamentare sull'affare Longo-P2, e oggi pomeriggio risponderà personalmente in Parlamento alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi. La decisione è stata presa ieri sera dopo un frenetico giro di consultazioni tra Roma e Verona, e dopo che Palazzo Chigi aveva già annunciato che il governo sarebbe stato rappresentato a Montecitorio non da Craxi ma dal sottosegretario Amato. La notizia ha determinato non solo la reazione durisima delle sinistre, decise a impedire questa sfida al Parlamento, ma anche disagio in molti ambienti del pentapartito. In serata Craxi ha fatto retromarcia. Sempre sulla P2, nuove sortite socialdemocratiche, che an-

nunciano ritorsioni contro il

in RDT. Reagan:

subito gli MX Improvviso annuncio del ministero della Difesa sovietico Inattesa conferenza stampa del presidente degli Stati Uniti

Brusca accelerazione al riarmo

Nuovi missili

ROMA — A conferma di un brusco e ulteriore inasprimento dei rapporti tra USA e URSS, sono arrivate ieri da Mosca e da Washington due gravi notizie sulla accelerazione dei processi di riarmo. Nella capitale americana Reagan, con una improvvisa conferenza stampa, ha rilanciato il suo massiccio programma missilistico, imperniato sul MX. Dalla capitale sovietica è giunto l'annuncio di una intensificata attuazione delle contromisure previste dopo l'inizio dell'istallazione dei

Cruise e dei Pershing 2 in Europa occidentale. Ecco le notizie. Ieri sera la TASS e la TV sovietica hanno comunicato che nuove batterie di «complessi missilistici tattico-operativi» vengono installate nella Repubblica Democratica Tedesca come •risposta alla prosecuzione dell'installazione dei missili americani in Europa occidentale. L'annuncio - che lo speaker ha letto durante il telegiornale «Vremia» - giunge un po' repentino, nel senso almeno che i sovietici non avevano mai chiarito bene l'esistenza di un programma graduale di installazione dei loro missili «povyscennoj dal nosti», ossia di gittata allungata. Il comunicato di ieri, emesso dal ministero della Difesa sovietico, accenna invece esplicitamente ad un piano di installazione che avrebbe fasi parallele a quelle dell'installazione dei missili americani. Secondo la denominazione latane in Occidente si tratterebbe dei missili SS-22, con gi tata prossima ai 1000 chilometri e quindi in condizione di raggiungere tutte le nuove postazioni missilistiche americane con precisione chirurgica (ad eccezione, di quelle costruite a Comiso) a partire dal territorio della RDT e della Cecoslo-

Il comunicato aggiunge comunque che le misure di risposta prese dai paesi del Patto di Varsavia «resteranno rigoro»

(Segue in ultima)

«Definitivo il no ai Giochi olimpici»

Dal nostro corrispondente MOSCA — «La decisione del Comitato olimpico sovietico di non prendere parte ai Giochi di Los Angeles è definitiva». Marat Gramov, il presisovietico per lo sport, ha parlato ieri di fronte alla più affollata conferenza stampa degli ultimi anni. Nemmeno nei momenti più acuti e dif-

Giulietto Chiesa

(Segue in ultima)

«Gallucci mi vuole in tribunale, sarò difeso dal legale di Gelli»

Nei giorni scorsi ho ricevuto una «citazione per direttissima. richiesta dalla Procura della Repubblica di Perugia che «ordina» di comparire come «imputato davanti a questo Tribunale all' udienza del 4 giugno 1984 — ore 9 — Sezione penale. La Procura di Perugia mi co-munica di essere imputato del reato p. e p. dagli artt. 595 C.P. 1, 2, 3 C.C.P. 61 n. 10 C.P. e art. 13 L. 8/2/48 n. 47 per avere offeso la reputazione del procuratore della Repubblica di Roma, Gallucci Achille, mediante la pubblicazione sul quotidiano "l'U-

rillo a braccetto con Merloni", articolo che si intende qui interamente richiamato, Il cui testo con le espressioni. fra le altre, "tutta la logica che ha mosso non solo la Procura ma chi lavorò per l' avocazione a Roma di futti i procedimenti, è indirizzata a ridimensionare e seppellire". "Ora non c'è dubbio che il tentativo di seppellire vicende come quelle della P2 (ma non solo quelle) significa ridare forza a gruppi che hanno sempre fatto capo e sostenuto l'attuale sistema di potere incentrato sulla DC...", è palesemente teso a fare ap-

non motivata da fini di giustizia sibbene dall'interesse a seppellire e ridimensionare il procedimento a carico di Gelli ed altri, nonché ed insinuare essere state motivate le iniziative giudiziarie di Gallucci nel detto procedimento da interessi politici e non esclusivamente processuali. Con le aggravanti del fatto determinato e di avere agito in danno di pubblico

Con me è imputato il re-dattore de «l'Unità» Guido Dell'Aquila, che nel 1982 firmava il giornale come direttore responsabile. Dell'Aqui-

Nell'interno

dagli art. 57 C.P. 61 n. 10 C.P. 595 1, 2 e 3 comma e art. 13 L. 8/2/48 n. 47 per avere quale direttore del quotidiano "l' Unità" omesso di esercitare sull'articolo "P2 e affare Cirillo a braccetto con Merloni" scritto da Macaluso Emanuele a contenuto diffamatorio, apparso il 6/6/1982 sul quotidiano "l'Unità", il controllo necessario ad impedire che col mezzo della pubblicazione fosse commesso il reato di diffamazio-

(Segue in ultima)

Le vittime sarebbero già quarantanove

Filippine, morti e violenze anche il giorno del voto

Nonostante i brogli del regime l'opposizione sorprendentemente in testa

MANILA — Atmosfera surri-scaldata nelle Filippine, dove si contano i voti delle elezioni parlamentari assieme ai morti negli scontri tra esercito e polizia con i guerriglieri del Nuovo Esercito Popolare. Sarebbero 49 le vittime, negli ultimi due giorni, in gran parte tra militari ed agenti, in dodici diversi episodi in varie zone dell'arcipelago. Intanto lo spoglio del primo venti per cento delle schede vede sorprendentemente in vantaggio l'opposizione moderata, che veniva data secondo le previsioni della vigilia sicuramente soccombente di fronte allo strapotere ed ai brogli del movimento di ispirazione gover-nativa, il KLB. Stando ai primi dati in 82 circoscrizioni i candidati dell'opposizione sono in vantaggio, mentre quelli di Marcos lo sono in 61 circoscri-

Appresi i primi parziali risultati, per altro non ufficiali, numerosi sostenitori delle liste d'opposizione (le principali so-no l'UNIDO e il PDP-Laban) sono affluiti nei municipi dove si custodiscono le schede appena scrutinate per evitare mano-

The Block of the said the boll of the boll

Manila e in altre città dell'isola di Luzon, il presunto vantaggio dell'opposizione ha provocato manifestazioni popolari spontanee, che talora hanno avuto il carattere di protesta contro furti di urne e altri brogli. 🕟

La giornata è proseguita tra

notizie di violenze e denunce di frodi. A Mindanao, recita un'agenzia, «terroristi hanno rubato decine di urne, hanno incendiato una sezione, ed in un'altra hanno fatto esplodere una bomba. Trenta indivudui muniti di bastoni sono penetrati in un seggio già chiuso sostituendo i voti espressi con schede segnate a favore di un candidato del regime. José Concepcion, presidente del Movimento nazionale per libere elezioni, denuncia numerosi casi di voti comprati con offerte di denaro. e di persone che hanno votato più volte in diversi seggi.

Marcos aveva chiamato suoi concittadini alle urne per rinnovare il Parlamento e tentare di ridare al proprio regime un «maquillage» democratico. Dai primi dati mancano le cifre sull'affluenza al voto. Si ignora così l'esito della campagna per missioni. In alcuni quartieri di li boicottaggio.



Terremoto, i sindaci accusano: la burocrazia causa dei ritardi

sindaci delle zone terremotate hanno denunciato ieri nel corso di un'infuocata assemblea con Zamberletti i ritardi e le inefficienze nel soccorsi. Burocrazia e prefetture sono sotto

Taranto, ucciso il ragazzo scomparso. Un amico confessa Massimo Lattaruli, il ragazzo di Taranto scomparso da casa da una settimana, è stato trovato morto in un prato alle porte della città. Un suo compagno di scuola, di soli 15 anni, ha

confessato di averlo ucciso con un coltello. Pensioni: inserto speciale sulle proposte dei comunisti Pubblichiamo un inserto speciale sulla proposta del PCI per

il riordino delle pensioni. Punto per punto le richieste comu-

niste per i pensionati attuali e per le pensioni del futuro. Maxi aumento del capitale Fiat Passerà da 337 a 2025 miliardi

Un maxi aumento di capitale è stato deciso leri dal consiglio di amministrazione della Fiat. Il capitale del gruppo passerà da 337 a 2025 miliardi. È la più grande operazione finanziaria mai lanciata sul mercato italiano.

E non si trova posto neanche per le favole

che ieri hanno opposto le forze dell'ordine a gruppi di tifosi esagitati fino a coinvolgere in un carosello infernale le migliaia di persone in attesa sulla piazza, solcata dalle cariche di uno squadrobilitati e perfino uno squadro-ne a cavallo. Un solo botteghine di polizia a cavallo. Sono stati anche esplosi colpi di no aperto per diecimila persopistola in aria per disperdere ne. Immagini sconvolgenti di la folla. Il bilancio degli incicariche, come non si vedevano denti è grave. Sette arresti e de enni, e di poliziotti che predecine di feriti tra tifosi e sidiano le file, come se la caccia fosse alle «tessere» del pane e non ai biglietti di Roma-Liver-pool, finale di Coppa dei Cam-pioni. Non c'è.da meravigliarsi. forze dell'ordine. Sedici con conseguenze serie. Un bilancio che poteva e doveva essere evitato. Se, da una parte, Se, infatti, Cappuccetto Giallo-rosso riuscirà — la sera dell'ul-timo mercoledì di maggio — a appare una scelta irresponsabile quella di mettere a disposizione un solo botteghino per migliaia di persone, ancor più grave è stata l'imprevidenza delle autorità di polizia. Esse, colte incredi-**Angelo Melone**

Decine di feriti a Roma

Diecimila persone, un solo botteghino

Due ore di violenti scontri tra polizia e tifosi - Per la partita con il Liverpool appena quindicimila biglietti in vendita libera

ROMA — L'aria è ancora densa del fumo dei lacrimogeni. Nei vialetti intorno allo stadio

Olimpico almeno diecimila persone atterrite che attendono di potersi avvicinare all'unico

botteghino dove si può acquistare uno dei quindicimila biglietti messi in vendita libera per la

finale della Coppa dei Campioni «Roma-Liverpool» che si disputerà all'Olimpico il 30 maggio.

Il piazzale dello stadio è interamente ricoperto di bottiglie di vetro rotte, sassi, blocchetti di

porfido, bastoni e capsule di lacrimogeni. Dovunque coperte, sacchi a pelo e giacche a vento

calpestate e stracciate. Ci so-

no anche avanzi di cibo (fin

dall'altra sera era comincia-

to un immenso bivacco) ab-

bandonati nella fuga. Sono le undici di mattina, il primo

momento di calma dopo due

ore di violentissimi scontri

(Segue in ultima)

the state of the s

non fami mengiare dal Lupo cattivo che viene da Liverpool, i suoi amici potranno vivere felici e contenti almeno per un'estate, sheffezziendo juventini e laziali su tutte le spiagge d'Italia. E vi pare poco?

Tutti sanno che questa non è

Lacrimogeni, manganelli, pi-stole. Centinaia di celerini mo-po cattivo fece un sol boccone di Cappuccetto, nonostante gli smaccatissimi tentativi di seduzione della poveretta che pur di salvarsi, si finse addirit tura abbagliata dalle grandi del lupacchione.

No, questa è una favola mo-derna e come tutte le storie che oggi si immettono in un «computer lascia almeno due soluzioni. Il «canovaccio» — è vero - resta intoccabile, ma lo spettatore è un po' meno spettatore e può decidere se vincerà, come è sempre accaduto, il Lupo o se, finalmente, potrà realizzare a sogno della sua infanzia e dare la vittoria tanto sospirata alla povera Cappuccetto, trasformata - per l'occasione - in

> Rocco Di Blesi (Segue in ultima)

THE PROPERTY OF THE PARTY OF TH